

La reintroduzione del Pollo sultano *Porphyrio porphyrio* in Sicilia, una popolazione in espansione

¹Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, sede di Ozzano Emilia (Bologna, Italia);
alessandro.andreotti@isprambiente.it

²Dipartimento di Scienze biologiche, geologiche e ambientali, Sezione di Biologia Animale, Università di Catania, Italia;
renzoientile@unict.it

Il Pollo sultano *Porphyrio porphyrio* è una specie originaria delle regioni tropicali, tipicamente legata alle zone umide d'acqua dolce ricche di vegetazione palustre. Attualmente, la sua distribuzione copre Europa meridionale, Africa, Asia e Australia (BirdLife International, 2024). A causa del forte isolamento delle popolazioni e della tendenza alla sedentarietà, ne sono state descritte varie sottospecie, considerate da alcuni autori come specie distinte (Sangster et al., 1999). Nel Mediterraneo centro-occidentale è presente la forma nominale, caratterizzata da una colorazione blu intenso del piumaggio che contrasta con il bianco del sottocoda e il rosso vivo delle zampe e del becco. Per questo suo aspetto del tutto unico e per il suo portamento, fin dall'antichità il pollo sultano ha colpito l'immaginazione dell'uomo che lo ha raffigurato nei bassorilievi egiziani, in affreschi e mosaici romani e bizantini. Considerato sacro agli dei, era spesso presente nei templi e nei cortili delle ville nobiliari degli antichi romani (Lopes et al., 2016). Nel tempo ha perso questa sua aurea connotazione, al punto che, facendo un balzo avanti nei secoli, tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento, in Sicilia veniva comunemente commercializzato nei mercati assieme ad altra selvaggina e al pescato.

Fino all'Ottocento, la sottospecie nominale del Pollo sultano era ampiamente distribuita lungo le coste della Penisola Iberica, in Italia, Grecia e Maghreb. In Italia era presente in Sicilia, Sardegna e probabilmente Puglia. Tuttavia, dalla seconda metà del XIX secolo, la specie ha subito una contrazione dell'areale a causa della distruzione delle zone umide e della caccia, con conse-



Figura 1. Logo del progetto di reintroduzione.

guenti estinzioni locali (Cramp, 1980). In Sicilia, la popolazione si estinse attorno al 1960, principalmente a causa della bonifica del Biviere di Lentini e dell'intenso prelievo venatorio (Andreotti, 2001).

A partire dalla fine degli anni '70, grazie alla crescente consapevolezza dei valori ambientali, sono state adottate misure di tutela per proteggere il Pollo sultano e i suoi habitat. La specie è stata sottoposta ad un regime di tutela, così come sono state avviate iniziative per proteggere le zone umide; inoltre sono stati redatti piani d'azione specifici a livello internazionale e nazionale (Gill De Vergara & Ripoll, 1999; Andreotti, 2001) e sono stati effettuati interventi di miglioramento degli habitat. Queste misure hanno favorito una graduale ripresa delle popolazioni residue. In Sardegna, la popolazione è aumentata fino a raggiun-



Figura 2. Disegno realizzato da Lorenzo Starnini, nell'ambito del progetto, utilizzato per la produzione di materiale didattico.



Figura 3. Riserva Naturale Biviere di Gela, 7 ottobre 2000. Primo rilascio pubblico di polli sultani in Sicilia. Nella foto la dott.ssa Natalia Ràmon del Centro de Estudio y Proteccion del Medio Natural di Valencia.

gere le 450-600 coppie (Grussu, 1999), mentre in Spagna la specie si è diffusa dall'area del Guadalquivir verso est e nord, favorita da interventi di reintroduzione in Catalogna, Maiorca, Valencia e Portogallo (Sanchez-La Fuente et al. 2001; Pacheco & McGregor, 2004).

In Sicilia, la LIPU e alcuni ornitologi locali a più riprese avevano proposto l'avvio di un programma di reintroduzione, con l'obiettivo di ristabilire una popolazione vitale di questa specie nell'isola, contribuendo alla conservazione della biodiversità locale e alla salvaguardia di un elemento significativo del patrimonio naturale mediterraneo.

La proposta di reintroduzione del Pollo sultano in Sicilia è stata valutata positivamente ed accolta nel 1998 dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS), oggi Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) (Andreotti et al., 1997). A seguito di uno studio di fattibilità, il sistema di zone umide siciliane nel suo complesso è stato ritenuto idoneo a sostenere una popolazione in grado di mantenersi nel tempo secondo un modello riconducibile al concetto di metapopolazione; inoltre è stato ritenuto che le principali minacce che avevano portato la specie all'estinzione locale fossero state in larga misura rimosse (Andreotti, 1998).

Sulla base di questi elementi, la LIPU e l'INFS nel 2000 hanno avviato un progetto teso a riportare il Pollo sultano in Sicilia e, al tempo stesso, a promuovere una gestione attenta delle zone umide d'acqua dolce presenti sull'isola, con l'obiettivo di creare condizioni favorevoli anche

per altre specie di flora e fauna associate a questi delicati ecosistemi.

La scelta dei fondatori da liberare in Sicilia è ricaduta su soggetti allevati in Spagna presso il *Centro de Estudio y Proteccion del Medio Natural* di Valencia, una struttura specializzata nella riproduzione in cattività di specie minacciate a fini di reintroduzione. Questo Centro si è avvalso di un piano di prelievo di uova e adulti di Pollo sultano provenienti dalle popolazioni sopravvissute nel sud della Spagna per creare uno *stock* di riproduttori destinati a produrre giovani da rilasciare in natura una volta raggiunta una fase di sviluppo sufficientemente avanzata, solitamente tra il secondo e il terzo mese di vita. Il Centro ha fornito tutti gli individui destinati alla reintroduzione e ha garantito il proprio supporto tecnico al progetto a titolo gratuito. Il trasferimento degli animali dalla Spagna è avvenuto tramite voli di linea; una volta giunti in Sicilia i soggetti sono stati immessi direttamente in natura, scegliendo di non realizzare voliere di ambientamento, riproponendo un modello di rilascio già effettuato con successo in Spagna.

Tra il 2000 e il 2003, sono stati liberati 104 individui nelle riserve naturali del Biviere di Gela, dell'Oasi del Simeto e del Fiume Ciane e delle Saline di Siracusa (Andreotti & Ientile, 2004). Il primo rilascio è avvenuto nel 2000 nella Riserva Naturale del Biviere di Gela. Già dalla prima campagna di monitoraggio, registrando 38 contatti con gli uccelli in 20 giorni diversi, tutti nelle immediate vicinanze del punto di rilascio, si è rilevata la tendenza dei soggetti a rimanere nelle zone di

rilascio (Andreotti et al., 2001). I monitoraggi hanno confermato un buon ambientamento e un limitato tasso di dispersione (Ientile & Andreotti, 2003). La permanenza dei soggetti è stata strettamente correlata alla stabilità delle condizioni idriche, con una occupazione più stabile dell'Oasi del Simeto rispetto al Biviere di Gela, che è andato incontro ad un periodo di siccità, a partire dall'estate successiva al primo rilascio.

Il monitoraggio ha confermato l'ambientamento dei soggetti e il graduale insediamento di un nucleo nidificante. La popolazione, nella fase iniziale, ha avuto una crescita esponenziale: le 50 coppie stimate nel 2005 (Ientile, 2005) sono più che raddoppiate nel 2008 (Ientile, 2008). I dati riscontrati sul successo riproduttivo e sul numero di giovani allevati sono risultati coerenti con quelli noti per la Sardegna e la Spagna (Grussu, 1999; Sanchez et al., 2001). Inoltre, dai tre siti di rilascio, in Sicilia sud-orientale, la specie si è diffusa rapidamente nel lato occidentale dell'isola e nelle zone umide interne (lago di Pergusa; Termine, 2014); nel corso degli anni segnalazioni si sono avute in tutta la regione, anche nel versante tirrenico dove gli habitat idonei per la specie sono molto ridotti. Appare degna di nota la circostanza che polli sultani siano stati segnalati anche a Malta nel 2010 (Vella & Casha, 2010) e in Calabria più recentemente (Martino et al., 2023), a dimostrazione di come la popolazione reintrodotta sia in grado di avere uno scambio di individui con altri nuclei riproduttivi presenti nel Mediterraneo.

I risultati della reintroduzione del Pollo sultano in Sicilia sono stati nel complesso molto positivi, grazie anche al supporto ricevuto da un gran numero di ornitologi locali e dal personale delle Riserve Naturali dove la specie è stata introdotta o vi è arrivata spontaneamente. Il progetto ha avuto costi estremamente contenuti, fondamentalmente riconducibili alle operazioni di trasferimento dei soggetti fondatori, al monitoraggio, alla produzione e diffusione di materiale didattico, nonché all'organizzazione di eventi pubblici, manifestazioni in occasione dei rilasci e convegni di presentazione del progetto. Per quanto concerne gli aspetti tecnici, va evidenziato che i soggetti rilasciati hanno mostrato un buon tasso di sopravvivenza e adattamento agli ambienti acquatici siciliani, come dimostrano i casi di nidificazione avvenuti già nei primi mesi successivi ai rilasci (Ientile & Andreotti, 2003). La popolazione reintrodotta è stata in grado di autosostenersi e spontaneamente ha colonizzato altri



Figura 4. Riserva Naturale Oasi del Simeto, 12 giugno 2001. Uno dei soggetti spagnoli, prossimo ad essere rilasciato, secondo rilascio pubblico. Si nota l'anello colorato con i quali sono stati marcati tutti i soggetti fondatori; nella foto il direttore della Riserva, dr. Gaetano Torrisi.



Figura 5. Un pulcino e un adulto di Pollo sultano in natura, fotografati da Fabio Cilea alle Saline di Priolo l'11 agosto 2008.

ambienti umidi siciliani, anche a grande distanza dai siti di rilascio. Il reinserimento di questa specie ha rappresentato un arricchimento della biodiversità locale e un miglioramento della qualità ecologica delle stesse aree umide per il ruolo che essa riveste nell'ecosistema palustre.

Tuttavia, nonostante i risultati conseguiti, la sopravvivenza del Pollo sultano in Sicilia presenta ancora delle sfide. La gestione degli habitat umidi richiede un continuo impegno per mantenere condizioni favorevoli. Tra le minacce più importanti si segnalano la persistente pressione antropica sul territorio, l'inasprimento degli effetti dei cambiamenti climatici, soprattutto con il ripetersi di ampi periodi siccitosi che mantengono i principali sistemi di zone umide dell'isola all'asciutto, e la diffusione di specie aliene. È essenziale mantenere l'attenzione e l'interesse alti su queste problematiche, promuovere l'educazione ambientale per garantire il supporto delle comunità locali e la protezione delle aree naturali.

In conclusione, il progetto di reintroduzione del pollo sultano in Sicilia rappresenta un significativo passo avanti nella conservazione della biodiversità mediterranea. Il successo definitivo di questo progetto, tuttavia, dipenderà dalla continua collaborazione tra istituzioni scientifiche, autorità e comunità locali, indispensabile per promuovere un approccio integrato alla gestione degli ecosistemi acquatici dell'isola volto a garantire la conservazione della biodiversità.

Bibliografia

- Andreotti A., 1998. Progetto di reintroduzione del Pollo sultano in Sicilia. Piano di Fattibilità. Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica. Report interno.
- Andreotti A. (a cura di), 2001. Piano d'azione nazionale per il Pollo sultano. Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica, Quad. Cons. Nat., 8: 1-74.
- Andreotti A., Baccetti N., Ciaccio A. & Gallo-Orsi U., 1997. Proposta per la reintroduzione del Pollo sultano in Sicilia. Avocetta, 21: 23.
- Andreotti A. & Ientile R. 2004. La reintroduzione del Pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*) in Sicilia (Aves Rallidae). Naturalista sicil., 28 (1): 599-603.
- Andreotti A., Ientile R. & Brunner A., 2001. Reintroduzione del Pollo sultano *Porphyrio porphyrio* in Sicilia: consuntivo del primo rilascio effettuato. In: Tellini Florenzano G., Barbagli F., Baccetti N. (a cura di). Atti XI Convegno Italiano di Ornitologia. Avocetta, 25: 133.
- BirdLife International, 2024. Species factsheet: *Porphyrio porphyrio*. Downloaded from <https://data-zone.birdlife.org/species/factsheet/purple-swamphen-porphyrio-porphyrio> on 23/6/2024.
- Cramp S. (a cura di), 1980. Handbook of the Birds of Europe the Middle East and North Africa. The Birds of the Western Palearctic. Vol. II: Hawks to Bustards. Oxford University Press, Oxford.
- Gil De Vergara C.V. & Ripoll M.G., 1999. Species Action Plan for the Purple Gallinule *Porphyrio porphyrio* in Europe. BirdLife International on behalf of the European Commission.
- Grussu M., 1999. Status and breeding ecology of the Purple Swamp-hen in Italy. British Birds, 93: 183-192.
- Ientile R., 2005. Risultati delle attività di monitoraggio del Pollo sultano in Sicilia, agosto-settembre 2005. Report interno, LIPU, 30 pp.
- Ientile R., 2008. Rapporto attività di monitoraggio, anno 2008. Progetto di Reintroduzione del Pollo sultano in Sicilia. Report interno, LIPU, 50 pp.
- Ientile R. & Andreotti A., 2003. Primi casi di riproduzione del Pollo sultano, *Porphyrio porphyrio*, in Sicilia a seguito del progetto di reintroduzione in corso. Riv. ital. Orn., 73 (1): 83-86.
- Lopes R.J., Gomez J.A., Andreotti A. & Andreoni M., 2016. Purple Swamphen or Gallinule (*Porphyrio porphyrio*) and Humans: Forgotten History of Past Interactions. Society & Animals, 24: 574-595.
- Martino G., Aricò A. & Storino P., 2023. Prime osservazioni di Pollo sultano *Porphyrio porphyrio* in Calabria. Alula 30 (1-2): 200-201.
- Pacheco C. & McGregor P.K., 2004. Conservation of the purple gallinule (*Porphyrio porphyrio* L.) in Portugal: causes of decline, recovery and expansion. Biological Conservation, 119: 115-120.
- Sánchez-Lafuente A.M., Valera F., Godino A. & Muela F., 2001. Natural and human-mediated factors in the recovery and subsequent expansion of the Purple swamphen *Porphyrio porphyrio* L. (Rallidae) in the Iberian Peninsula. Biodiversity and Conservation 10: 851-867.
- Sangster G., Hazevoet C.J., Van Den Berg A.B., Roselaar C.S. & Sluys R., 1999. Dutch avifaunal list: species concepts, taxonomic instability, and taxonomic changes in 1977-1998. Ardea, 87(1): 139-165.
- Termine R., 2014. Nidificazione di Pollo sultano *Porphyrio porphyrio* (Linnaeus, 1758) nella Riserva Naturale Speciale del Lago di Pergusa, Enna. In: Tinarelli R., Andreotti A., Baccetti N., Melega L., Roscelli F., Serra L., Zenatello M. (a cura di). Atti XVI Convegno Italiano di Ornitologia. Scritti, Studi e Ricerche di Storia Naturale della Repubblica di San Marino: 618-619.
- Vella R. & Casha A., 2010. First Record of the Purple Swamp-hen *Phorphyrio porphyrio* in the Maltese Islands. Il-Merill, 32: 41-42.